



CONFCOMMERCIO

IMPRESE PER L'ITALIA

TRENTINO

UNIONE DELLE IMPRESE, DELLE ATTIVITÀ
PROFESSIONALI E DEL LAVORO AUTONOMO

Trento, 10 Luglio 2018
Prot. n. **6-18** //FV/db

Egregio Signore
Mattia Civico
Presidente della Prima Commissione Permanente
Via Mancini n. 27
38122 TRENTO

Oggetto: Osservazioni sul disegno di legge n. 232 "Assestamento del Bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2018- 2020 e sul Documento di economia e finanza provinciale (DEFP) 2018.

Egregio Presidente
Sig.ri Consiglieri

Quadro Generale

Con la presente diamo riscontro alla cortese richiesta di osservazioni alle disposizioni di legge indicate in oggetto.

Si prende atto con soddisfazione che i dati macroeconomici ci offrono la visione di un territorio che ha consolidato i propri fattori di crescita. Il trend positivo registrato nel corso dell'anno 2017, secondo le previsioni, dovrebbe confermarsi, se non migliorare ulteriormente nel corso del corrente anno.

L'espansione dei servizi, soprattutto quelli turistici e commerciali, da sempre fattori trainanti, è stata accompagnata dal ritorno alla crescita di tutto il sistema economico, interessando anche il settore delle costruzioni.

Segnali di ripresa arrivano anche dall'occupazione che è aumentata in Trentino, in particolare nel 2° semestre del 2017, aumento confermato anche nel primo trimestre 2018, con un più 2,6%, con la componente femminile in crescita evidente.

Per il consolidamento della ripresa è tuttavia fondamentale mantenere e rafforzare le misure a sostegno delle imprese, la riduzione dei vincoli e condizionamenti burocratici, lo sviluppo del turismo di qualità, il miglioramento della produttività dei servizi e soprattutto agevolare l'accesso al credito e mettere in campo strumenti alternativi al canale bancario. Conforta constatare che anche la Provincia consideri quale obiettivo generale dell'assestamento di bilancio il consolidamento delle misure volte a favorire la crescita e lo sviluppo dell'intero comparto economico, confermando gli sgravi fiscali e gli strumenti volti a favorire la crescita, già introdotti nella corrente Legislatura.

Il contesto di finanza pubblica

Segnali incoraggianti si notano anche per quanto riguarda la finanza provinciale, dovuti soprattutto, alle maggiori entrate conseguenti al miglioramento della situazione economica.

Per rendere consolidato questo miglioramento dei conti pubblici provinciali, però, servono scelte rigorose sulla spesa corrente, con il contenimento delle spese discrezionali, la razionalizzazione nella gestione dei servizi e del personale, per accelerare su progetti ed azioni di crescita economica, mediante la riduzione fiscale e il rafforzamento della capacità competitiva delle PMI, che sono la struttura portante del nostro sistema produttivo.

Per un contesto di miglioramento della finanza provinciale, detta qualche preoccupazione l'incremento previsto della spesa corrente. L'aumento è dovuto al lievitare della spesa sanitaria, alla stabilizzazione del lavoro del comparto pubblico, ai maggiori margini di flessibilità attribuita ai Comuni, oltre alla maggiore spesa per il welfare.

Sostegno all'economia

La conferma delle agevolazioni fiscali (IRAP – IMIS) introdotte dalla Legge di Stabilità 2018 e la loro estensione fino al 2020 è senza alcun dubbio una importante misura di sostegno per tutto il settore economico.

Entrando nel merito delle singole misure rese possibili dalle maggiori risorse disponibili, si prende atto che la Provincia ha recentemente emanato un nuovo bando: Avviso 1/2018 “Progetti di avvio e consolidamento di nuove imprese sul territorio della Provincia di Trento”, stanziando 4,4 milioni di euro, con le identiche caratteristiche di quello precedente da noi più volte criticato.

Spiace constatare che così configurata la normativa determina una vera e propria barriera d'accesso alle agevolazioni provinciali, non facilmente superabile dalle piccole realtà imprenditoriali. Preso atto di questo “modus operandi”, si chiede che la Provincia agevoli anche la costituzione di nuove imprese, pur prive dei requisiti di innovatività previsti dal Bando FESR, che hanno pari dignità e rilevanza “economica” di quelle cd. “virtuose”.

Ciò che preoccupa Confcommercio è anche il fatto che, in futuro, vista la costante diminuzione delle risorse provinciali, si continui a fare ricorso ai soli fondi comunitari per finanziare gli interventi di sostegno alle imprese. Questa scelta penalizzerebbe in modo significativo le piccole imprese, non solo quelle da noi rappresentate, con gravi ripercussioni per tutto il sistema economico provinciale.

Altro importante stanziamento di nuove risorse è quello pari a 12,8 milioni di euro finalizzati all'accesso al credito delle imprese. Si tratta di una misura già richiesta da Confcommercio al fine di non vanificare i segnali di ripresa e necessaria per garantire il riassetto finanziario di quelle imprese che, pur in presenza di una operatività discreta, sono appesantite da una situazione debitoria critica. Vista la difficoltà di accedere al canale bancario, appare necessario promuovere lo sviluppo di strumenti alternativi a

quello bancario, per il finanziamento delle aziende, per attrarre i capitali degli investitori istituzionali, coinvolgendo il risparmio privato generato dal territorio.

La misura proposta di favorire e potenziare la concessione del credito diretto alle imprese da parte degli enti di garanzia (Confidi) va senza alcun dubbio nella giusta direzione. Si auspica solamente che i tempi di attuazione di questa misura siano i più rapidi possibili. Si richiede inoltre che venga incrementata la dotazione del fondo per la concessione di crediti da parte di Confidi per le micro imprese e inoltre che almeno il 50 per cento del predetto importo sia destinato a favorire il riassetto finanziario (mediante utilizzo del fondo di rotazione) per le imprese del Terziario.

Infrastrutture

Gli investimenti pubblici da sempre sono volano per lo sviluppo di un territorio, a maggior ragione in un periodo di non ancora consolidata ripresa. Queste ulteriori risorse, pari a circa 100 milioni di euro, aggiunte al già ambizioso programma di investimenti previsto nella Legge di Stabilità, oltre a produrre effetti benefici per tutto il sistema economico, sono tali da migliorare la qualità della vita ai cittadini e alle imprese. I tempi di intervento e quindi di spesa sono spalmati in due/tre anni, questo allenta non poco l'effetto anticongiunturale delle misure proposte.

Importante è anche l'avvio del "Servizio di trasporto pubblico cadenzato in tutte le valli del Trentino", per il quale sono stati stanziati nel triennio 2018-2020 ulteriori 10 milioni di euro.

Nel successo di un territorio c'è anche una mobilità efficiente; viabilità e infrastrutture sono due aspetti che hanno bisogno di considerazione nella programmazione delle politiche economiche - ma non solo - di un territorio. Nel rispetto dell'ambiente, che per la nostra Provincia rappresenta davvero una risorsa indispensabile, occorre mantenere alta l'efficienza dei collegamenti, sia tra località del fondovalle che tra queste e le valli periferiche. L'orografia trentina, infatti, dal punto di vista della mobilità non è particolarmente favorevole e le nostre aziende sanno quanto incidano i costi dei trasporti in un ambiente come il nostro. Proprio per questo, però, occorre pensare ad una viabilità che minimizzi, per quanto possibile, problemi e inutili sprechi. Anche se tanto è stato fatto, gli interventi urgenti sono ancora molti.

Salvaguardia dell'occupazione

Confcommercio, pur condividendo le politiche attive di sostegno all'occupazione per l'ingresso dei giovani e il reingresso di lavoratori adulti espulsi dal mercato del lavoro, chiede che di pari passo venga rafforzato il concetto del sostegno all'impresa.

Considerando che il tessuto economico locale è caratterizzato da una forte presenza di piccole e medie imprese, vi è la necessità di maggior sostegno alla crescita sia dell'impresa che degli imprenditori.

In particolare, si evidenzia la necessità di investire nel rafforzamento e nell'innalzamento delle competenze imprenditoriali che favoriscano il mantenimento e l'adeguato posizionamento nel mercato, l'orientamento al business, la capacità di innovazione e lo sviluppo di abilità trasversali utili ed in linea con le esigenze di aperto confronto con i mercati europei ed internazionali.

La disponibilità di maggiori risorse in questo ambito consentirebbe di dare un rilevante impulso e sostenibilità allo sviluppo economico locale, capace di generare occupazione e ricchezza per il territorio trentino.

Osservazioni Puntuali

Art. 1 “Modificazioni dell’art. 1 della legge provinciale 30 dicembre 2015, n.21 e dell’art.1 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 20”, concernenti disposizioni relative all’imposta regionale sulle attività produttive.

Come già anticipato, si ritiene importante la proroga IRAP IMIS anche per gli esercizi 2019 e 2020.

In merito all’imposta sulle attività produttive, si ribadiscono le perplessità già evidenziate nelle Osservazioni alla Legge di Stabilità, relative al mantenimento dell’esenzione IRAP unicamente per quelle imprese che presentano un incremento dell’occupazione stabile oltre il 5% rispetto all’anno precedente. Se ne chiede, pertanto, l’estensione anche alle imprese che continuano ad essere virtuose, perché sono state e saranno in grado di mantenere invariati negli anni i livelli occupazionali. Si richiede di far rientrare nel calcolo del parametro anche i titolari, i soci attivi ed i collaboratori familiari, in modo da consentire anche agli imprenditori che non hanno dipendenti di beneficiare dell’agevolazione.

Art. 2 “Modificazioni della legge provinciale 11 giugno 2002, n. 8” (legge provinciale sulla promozione turistica)

Con l’articolo in esame il legislatore interviene sulla disciplina dell’imposta di soggiorno abrogando l’articolo 16 ter della Legge in rubrica che aveva introdotto per gli alloggi ad uso turistico il pagamento di una imposta forfettaria dovuta dal locatore. Confcommercio concorda con la scelta del legislatore di applicare l’imposizione ordinaria anche agli alloggi affittati a scopo turistico, che rappresentano sul territorio provinciale un’offerta ricettiva significativa, sia in termini numerici che di posti letto.

Riteniamo, infatti, necessario che tutti gli ospiti delle strutture ricettive situate nel territorio provinciale, indipendentemente dalla tipologia di struttura turistica nella quale decidono di alloggiare, debbano contribuire alla formazione del gettito complessivo dell’imposta di soggiorno, garantendo in tal modo un maggior introito da destinare alla promozione turistica locale.

Considerata la complessità della gestione dell’imposta, si chiede che i proprietari di un unico appartamento possano optare per l’applicazione del regime ordinario o per il mantenimento delle attuali modalità di pagamento dell’imposta in maniera forfettaria.

La scrivente si riserva di esprimere eventuali ulteriori osservazioni di dettaglio in sede di definizione delle modifiche che verranno adottate alle norme regolamentari che disciplinano l’imposta.

Art. 24 “Integrazione dell’art. 4 della legge provinciale 31 maggio 2012, n. 10”, relativo alla razionalizzazione e semplificazione dei controlli sulle imprese.

La norma istituisce il Registro Unico dei Controlli provinciale (RUCP) che dovrebbe consentire la razionalizzazione, la semplificazione e la migliore programmazione dei controlli sulle imprese. Si tratta di una scelta condivisa anche da Confcommercio, auspicando che questa vada nella direzione indicata dal Legislatore e da noi più volte richiesta.

L’argomento dei controlli è di vitale importanza per la totalità delle imprese trentine e Confcommercio da tempo chiede al Governo provinciale una razionalizzazione

dei controlli in generale, al fine di garantire omogeneità e parità di trattamento, certezza delle regole e miglioramento della competitività delle imprese locali.

In questo contesto chi scrive ha condiviso l'approccio partecipato attraverso la costituzione del Tavolo tecnico che ha coinvolto anche la nostra Associazione e che ha portato all'elaborazione di un Piano di azione finalizzato alla semplificazione dei controlli sulle imprese, in una prospettiva di maggiore efficacia ed efficienza, con l'obiettivo di eliminare controlli non necessari e ridurre duplicazioni e sovrapposizioni che recano ingiustificati intralci al normale esercizio dell'attività di impresa.

E' necessario un maggiore coordinamento dell'attività degli organi istituzionalmente preposti al controllo, al fine di evitare sovrapposizioni e in special modo la duplicazione di medesimi controlli con esiti magari differenti.

Non dimentichiamo infatti che gli imprenditori subiscono controlli non solo da parte dell'Amministrazione provinciale ma anche da parte di altre autorità preposte, quali ad esempio: Comuni, Camera di Commercio, Carabinieri del NAS e NOE, Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate, INPS, INAIL, Agenzia delle Dogane e Monopoli, e altre ancora.

Al fine di garantire un maggior coordinamento, sarebbero opportune azioni volte alla definizione di piani di lavoro tra gli uffici deputati ai controlli, la condivisione di banche dati comuni a più uffici/amministrazioni, l'individuazione di criteri di proporzionalità nell'attività di controllo, differenziando gli interventi in base al "rating di legalità" delle diverse tipologie di imprese valorizzando le imprese più virtuose.

In proposito, riteniamo necessario che vengano potenziati i controlli finalizzati al contrasto di tutte le forme di abusivismo (nel commercio, nei servizi, nel ricettivo, ecc.) che danneggiano le imprese che lavorano nel rispetto della legge e che vanno salvaguardate da tali fenomeni, spesso mordi e fuggi, che falsano la leale concorrenza a discapito della qualità dei servizi e prodotti offerti sul mercato.

Chi scrive ritiene che per garantire una efficace azione di prevenzione dei rischi e di repressione dei comportamenti illeciti sia necessario tendere ad un sistema di controlli "sostanziali" e non meramente burocratici, come purtroppo talvolta accade, con verifiche concrete ed immediate di situazioni che effettivamente abbiano un impatto negativo in materia di sicurezza alimentare, dei luoghi di lavoro, nonché di tutela dell'ambiente.

In un'ottica di semplificazione dei controlli, risulta fondamentale che le norme siano formulate in modo chiaro, con un linguaggio accessibile ai destinatari ed applicate in modo univoco, secondo un'interpretazione chiara e condivisa da tutte le amministrazioni/uffici e autorità di controllo coinvolte.

E' notorio che la scarsa accessibilità renda la norma difficilmente applicabile e che conseguentemente le imprese si trovano ad affrontare notevoli difficoltà nell'adempiere correttamente agli obblighi di legge, correndo il rischio di commettere, seppur involontariamente, violazioni per le quali sono previste pesanti sanzioni sia amministrative che penali.

In particolare, in materia di incentivi alle imprese, la complessità normativa induce notevoli difficoltà ad ottenere interpretazioni e direttive operative che siano condivise dai diversi enti ed uffici preposti. Può così accadere che alcune questioni non trovino soluzione, obbligando le imprese ad operare nell'incertezza, con il rischio, nel caso di finanziamenti, di revoca e contestuale obbligo di restituzione di contributi concessi diversi anni or sono.

Per questo, la scrivente suggerisce di potenziare e rendere più capillari i controlli ex ante, secondo una procedura istruttoria con tempi celeri, per evitare che i controlli effettuati ex post – ad esempio dopo la concessione del contributo e la realizzazione

dell'iniziativa imprenditoriale – possano creare gravi problemi alla gestione economica dell'impresa a cui è richiesta la restituzione dell'importo finanziato.

Per quanto riguarda la tempistica nell'esecuzione dei controlli e dei sopralluoghi, la scrivente chiede che l'Amministrazione tenga in dovuta considerazione le esigenze lavorative dell'imprenditore e programmi di conseguenza ispezioni e controlli in orari che non incidano sul regolare svolgimento dell'attività di impresa: molto spesso infatti accade che i controllori effettuino sopralluoghi nei locali e ispezioni documentali durante le festività, in pieno ciclo produttivo oppure, per i pubblici esercizi di bar e ristoranti, durante gli orari di pranzo e cena quando il locale è pieno di clienti, compromettendo la qualità del servizio ma anche l'esito del controllo.

Sarebbe auspicabile prevedere nelle leggi provinciali di settore un temperamento sanzionatorio e soprattutto l'introduzione dell'istituto della diffida amministrativa in materia di applicazione delle sanzioni amministrative per quelle violazioni sanabili da parte dell'interessato.

L'istituto potrebbe essere applicabile nell'ambito di procedimenti sanzionatori disciplinati nelle leggi di settore riguardanti il commercio, la somministrazione di alimenti e bevande, il divieto di fumo, la ricettività turistica, ecc. con la specificazione che per violazioni sanabili si intendono errori e omissioni formali che comportano una mera operazione di regolarizzazione ovvero violazioni le cui conseguenze dannose o pericolose sono eliminabili (es. mancata esposizione di un cartello, ecc.).

Nell'era dell'Amministrazione Digitale, è quanto mai necessario ed opportuno puntare sullo sviluppo e implementazione di idonei collegamenti tra le Pubbliche Amministrazioni, cosicché le imprese non debbano più fornire le stesse informazioni e/o documenti per ogni adempimento in quanto è la stessa Amministrazione procedente che si rivolge direttamente ad altra Amministrazione condividendo banche dati ed archivi, anche con riferimento all'attività di controllo intrapresa nei confronti dei soggetti controllati.

La scrivente anche in questa materia, si riserva di esprimere eventuali ulteriori osservazioni di dettaglio in sede di definizione delle modalità di attuazione del Registro, che verranno adottate dalla Giunta Provinciale.

Cordiali saluti

Il Presidente
Giovanni Bort
